

Giuliano GIULIANI

L'Andrea Sgarallino. Storia di un affondamento

di Uberto Lupi

Sullo sfondo delle drammatiche vicende che, nel settembre 1943, segnarono il destino della nostra Isola, Giuliano Giuliani ha inquadrato l'affondamento dell'*Andrea Sgarallino* in cui perirono oltre 300 elbani, innocenti vittime civili della guerra guerreggiata che allora insanguinava il Mediterraneo. Una storia, quella dello *Sgarallino*, che sembra, in ogni suo passaggio, inesorabilmente marcata col segno della fatalità. Piroscampo civile appartenente alla Società di Navigazione Toscana, requisito e militarizzato a seguito degli eventi bellici, l'8 settembre 1943 è ancorato al molo San Bartolomeo nella base militare di La Spezia. Supermarina gli ordina di trasferirsi immediatamente a La Maddalena, ma poi, giunta notizia che le truppe tedesche hanno preso possesso dell'arcipelago maddalenino, lo dirotta su Portoferraio.

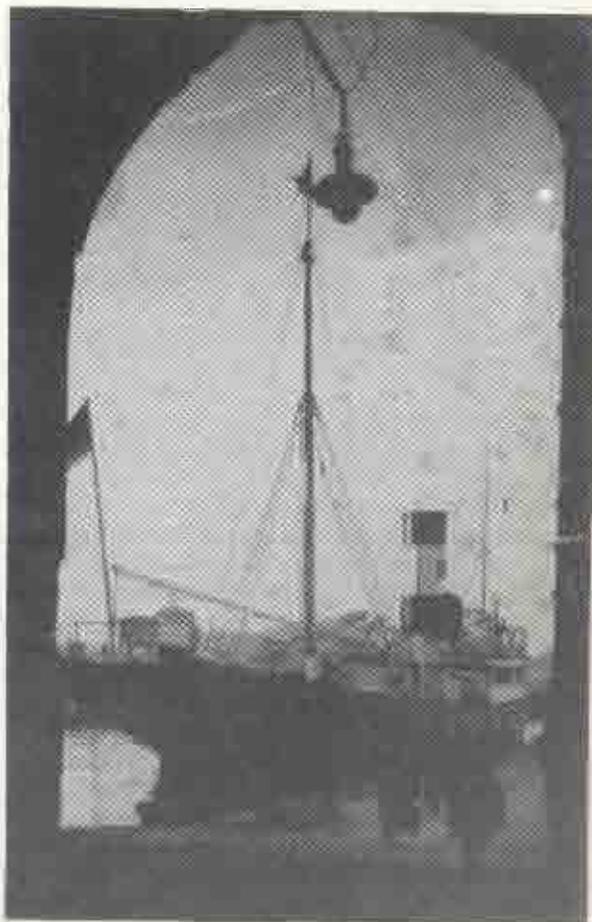
Preso in consegna dai Tedeschi dopo la resa sottoscritta dal generale Gilardi, comandante il presidio militare dell'Elba, l'*Andrea Sgarallino* viene restituito a compiti civili: urge liberare il porto di Piombino dalla massa di passeggeri che, dal giorno dell'armistizio, attendono di rientrare all'Elba e vi è necessità assoluta di riattivare i collegamenti per sopperire alla gravissima crisi alimentare.

Così il 22 settembre, la nave intitolata al garibaldino livornese salpa da Portovecchio per andare incontro al suo destino. Alle 9.30, a bordo dell'*Uproar*, un sommergibile della Royal Navy, il Cap. Herrick dà l'ordine di silurare quella che offriva l'apparenza di una nave ausiliaria germanica.

Si salvano solo 5 persone, fra cui un membro dell'equipaggio, Stefano Campodonico, alla cui diretta testimonianza Giuliani affida la narrazione dell'affondamento.

In termini di perdite civili — scrive l'A. — l'affondamento dello *Sgarallino* rappresenta il fatto bellico più grave fra quelli verificatisi nel Mediterraneo durante l'ultima guerra.

Più che legittimo tentare oggi una ricerca presso gli archivi storici italiani e stranieri e attingere alla viva voce di coloro che vissero quegli eventi per restituire



L'«Andrea Sgarallino»

alla coscienza dei giovani questa vicenda dimenticata, il cui mistero sembrava sigillato per sempre nei fondali del mare. Legittima e doverosa riparazione dopo tanto oblio.

Giuliani vi ha lavorato per anni, muovendosi nelle più disparate direzioni: ha rintracciato il generale Gilardi e, presso il Royal Navy Submarine Museum, l'attuale assistant director Gus Britton che, all'epoca dell'affondamento, era un semplice marinaio segnalatore a bordo dell'*Uproar*.

Vi sono, probabilmente, ingenuità e approssimazioni che faranno storcere il naso ai cultori ufficiali di Clio, ma a noi la «Storia di un affondamento» è piaciuta: Giuliani ha versato tutta la sua passione in questo reportage retrospettivo che ha il ritmo vibrante e lugubre di una tragedia e, con autentica forza evocativa, ha saputo ricreare fatti e atmosfere.

Ristorante
Publius

Poggio
di Marciana

tel. (0565) 99208

cucina toscana ★ cerimonie ★ banchetti